



# Rotary Club Milano Aquileia

ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

Distretto 2041 - Club n° 12240

Anno Sociale 2014 – 2015 – XXXVII del Club

Motto del Presidente Internazionale Gary C.K. Huang:  
“Light up Rotary - Accendi la luce del Rotary”

Motto del Presidente Pasquale Ventura: "In Spe contra Spem" (San Paolo)



Club Padrino di: Rotaract Milano Aquileia Giardini Interact Milano Aquileia  
Club Contatto: Dijon Côte d'Or (Francia) – Vila Nova de Gaia (Portogallo) – New York (U.S.A.)

**Bollettino n.° 18 estratto**

**9 FEBBRAIO**

Dott. Ezio LAVARINO - Presidente NBS

## UNO SGUARDO SULLA INFORMATION & COMMUNICATION TECHNOLOGY (ANCHE ITALIANA)

(Hotel de la Ville - ore 20,00)

Presidente attuale:	Pasquale Ventura
Past President:	Francesco Caruso
Presidente eletto:	Riccardo Santoro
Vicepresidente:	Ignazio Chevallard
Segretario:	Renato Di Ferdinando
Tesoriere:	Davide Carlo Pasini Marini
Prefetto:	Luigi Candiani
Consiglieri:	Claudio Granata Francis Morandi Luigi Manfredi Alessandra Caricato Simone Giuliani Laura Bonfiglioli Filippo Gattuso

Presidente Commissione Effettivo:	Claudio Granata
Presidente Commissione Amministrazione:	Simone Giuliani
Presidente Commissione Rotary Foundation:	Paolo Garimoldi
Presidente Commissione Pubblica Immagine:	Laura Bonfiglioli
Presidente Commissione Programmi:	Alessandra Caricato
Presidente Commissione Azione Giovanile:	Luigi Manfredi

**Riunioni Conviviali: Lunedì non festivi, ore 20, presso Hôtel de la Ville - Via Hoepli n° 6 - Milano - tel. 02 8791311**

# COMUNICAZIONI DAL CLUB

## CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

**16 FEBBRAIO**

**“CICIAREM UN CICININ”**

**Programmi e service del nostro Club**

(Hotel de la Ville - ore 20,00 – solo soci)

**23 FEBBRAIO**

**ROTARY DAY**

**Vedi programma allegato**

(Teatro Manzoni - ore 19,30)

**2 MARZO**

Mons. Marco NAVONI

**CHE COSA NUTRE IL PIANETA – CHE COSA NUTRE LA VITA**

**Per una rilettura umanistica dell’EXPO**

(Hotel de la Ville - ore 20,00 – con coniugi)



**SWING EXPO 2015**

**Milano 3 marzo 2015 - Teatro Dal Verme**

**International Live Swing 2015 - Straordinario spettacolo**

organizzato per raccogliere fondi dedicati al completamento di un nuovo Ospedale nel Senegal

Tutti, Soci ed amici sono invitati ad assistere a questo evento dal grande contenuto musicale, spettacolo di successo proposto per il quarto anno consecutivo. Sono disponibili biglietti per i seguenti settori:

Platea 1- euro 60, Platea 2-euro 50, Platea 3 - euro 40, Platea 4 euro 30

Tutti coloro che sono interessati ad assistere a questo spettacolo sono pregati di contattare il tesoriere Davide Carlo Pasini richiedendo i biglietti di proprio gradimento. Si prega confermare entro il prossimo 7 febbraio onde permettere la successiva prenotazione presso la segreteria di lifeNet.

L’addebito dei biglietti acquistati sarà effettuato con la richiesta quota anno 2015/16.

Davide: e-mail: [davide.pasini@tiscali.it](mailto:davide.pasini@tiscali.it) - cell. 338 3545838 - tel. 02 6554454

**ATTENZIONE attualmente ci sono posti liberi solamente nel terzo e quarto settore, quindi attorno alla venticinquesima fila.**

## PROVERBIO DELLA SETTIMANA

**A Milan, anca i moron fann l’uga  
A Milano, anche i gelsi fanno l’uva.**

Significa che Milano è città capace di ricavare frutto da tutto, anche dai gelsi, grazie al lavoro e alle capacità dei milanesi.

## DONNE E ARCHITETTI

Tra le padrone di casa e gli architetti esiste, fin dal tempo di cui gli storici hanno memoria (e sospettiamo anche da prima) un intricato rapporto di “amore e odio” (in senso figurato, sia chiaro) derivanti dalle reciproche funzioni e al modo di intenderle e praticarle. Per le committenti la casa è il *loro* regno, cui l’architetto semplicemente deve dare una corretta sistemazione funzionale ed estetica, lasciando il resto a loro. Chi ha inventato il motto «Tutti i gusti son gusti» doveva sicuramente essere una donna. Per contro il professionista vede la casa come la *sua* realizzazione, su cui ha un indiscutibile dominio di paternità, che lo porta (verrebbe da dire obbliga) a definire ogni pur piccola cosa nell’ambiente in modo che sia coerente con il resto.



Colui che coniò la frase «il committente è il padre di un’architettura, l’architetto la madre» era quasi certamente un progettista. A questo si aggiunga quella che un celebre architetto moderno definì «la sindrome del venditore di tessuti»: la gentile signora entra in un negozio, guarda un prodotto dietro l’altro, ritorna sui suoi passi, si allontana, ci ripensa, alla fine sceglie un tessuto, ma poi – «scusi, sa, ma non sono *proprio del tutto* convinta, vorrei pensarci su», e si congeda dal povero commesso che non ha venduto niente, ma ha mezza bottega da rifare. Il guaio è che l’architettura è un po’ più complicata – e costosa – di una pezza di seta. D’altra parte l’architetto è un “oggetto alla moda”, una emanazione tecnica della committente, e segue in parte l’evoluzione di questa mutevolissima specialità. È, insomma, il *protégè* delle casate per cui lavora, ognuna delle quali cerca di “imporre” i suoi artisti (cioè il suo giusto). Al fenomeno non erano estranee, ovviamente, le gentildonne della Milano ottocentesca. Ne è un esempio delizioso questa breve lettera inviata da donna Bianca Bignami, nipote di don Giovanni Antona Traversi, all’adorato pur se permalosissimo zio.

*Carissimo Giovannino,*

*Jeri ti viddi per così brevi momenti, che mi dimenticai di rammentarti la promessa che mi facesti relativamente all’architetto Clerichetti. Siccome so che Palagi è a Sannazzaro, così vengo a rinfrancartene la memoria, onde tu non ti lasci imbrogliare da lui nuovamente. Dico imbrogliare perché altrettanto è bravo pittore e bravissimo disegnatore, quanto in Architettura non vale niente e non conosce nulla dei comodi di una casa. Se tu vieni da me, vedrai quello che è capace di fare Clerichetti e ti persuaderai della verità.*

*Bianca*

*Cernobbio, 2-3-54*

Lo zio venne, si convinse, e fece rifare il suo palazzo di Milano al Clerichetti, togliendo l’incarico al pittore-architetto Pelagio Palagi, che pure per lui aveva già presieduto al rifacimento della maestosa villa di Desio. Sorge a questo punto la curiosità di conoscere quali fossero questi segreti della professione, e soprattutto dei “comodi” per le dame: che risultano, alla fine, nient’altro che stanzini più o meno ampiamente illuminati e muniti di “trombe inglesi”, vale a dire di gabinetti con *water closet*. Liquidato per un water. A volte, costa non essere aggiornati.

*f.c.*

## GITA A VENEZIA PER L'ELISIR D'AMORE DI DONIZETTI



Splendido week-end cultural-musicale a Venezia per rivedere il teatro “La Fenice” ricostruito dopo il devastante incendio del 1996 ed assistere alla rappresentazione dell’ “Elisir d’amore” di Donizetti .

Meravigliosa l’ organizzazione del nostro Presidente e di Marina, che hanno coinvolto parenti ed amici veneziani per una due giorni davvero speciale, vissuti alla veneziana, lontani dagli stereotipi della Venezia turistica che si prepara al ormai prossimo carnevale, con le orde di turisti, i negozietti strapieni di cineserie , i gondolieri ed i ristorantini insistenti alla ricerca di turisti sprovveduti.

Arrivati a Santa Lucia puntualissimi, ci aspettava la zia di Pasquale, sig.ra Pucci che subito ci portava a Ca’ Mocenigo di San Stae (Sant’ Eustachio), tipico esempio di palazzo di famiglia nobile che ha dato 7 Dogi alla città, donato dalla famiglia al Comune nel 1945, e finito di restaurare nel 2013.

L’ambiente nel suo insieme evoca diversi aspetti della vita e dell’attività del patriziato veneziano tra il XVII ed il XVIII secolo, ed è popolato da manichini che indossano preziosi abiti ed accessori antichi appartenenti al Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume.

Interessantissima la nuova sezione dedicata ad un particolare aspetto della storia del costume veneziano, quello del profumo, mettendo in luce il ruolo fondamentale della città nelle origini di questa tradizione estetica, cosmetica ed imprenditoriale, legata all’attività di mercanti e navigatori che portavano le più diverse spezie da tutti gli angoli del mondo.

Nelle sale strumenti antichi ed esperienze sensoriali si alternano in un inedito percorso di informazioni, emozioni ed approfondimento.

Dopo un rapido spuntino ( si fa per dire) a base di piatti tipici veneziani nella vicina Osteria Mocenigo eccoci al Teatro “La Fenice” , dove ci attende Luciano ,personaggio incredibile e memoria storica del teatro, avendoci lavorato per 42 anni, che in quasi tre ore ci conduce a visitare tutti gli angoli più remoti del teatro, illustrandocene il restauro ed alternando aneddoti e curiosità di cantanti, ballerini e personalità storiche che hanno frequentato il teatro, nato come Casino di Delizie nel 1792, mettendo particolarmente in luce l’aspetto ludico e liberale delle famiglie patrizie della Repubblica di Venezia ormai decadente del XVIII secolo, appena prima dell’arrivo di Napoleone.

Una splendida giornata di sole invernale non poteva che essere seguita dall’ acqua alta, ed anche questa è stata una nuova esperienza, anche se durata appena poche ore.

Preannunciata dal suono delle sirene alle 6 del mattino, ci ha fatto vivere l’esperienza delle passerelle con Piazza San Marco totalmente sommersa.

Non è stato un problema, perché il nostro albergo Concordia è situato proprio davanti alla basilica a fianco del Patriarcato. Abbiamo così assistito alla S. Messa solenne in San Marco, ammirandone nel contempo gli splendidi mosaici.

All’uscita la marea si era ritirata e tutto era tornato normale : una lunga passeggiata per vicoli e calli, porteghi e ponti, ed un rapido spuntino ( questo sì) in un bacaro, eccoci tutti eleganti davanti alla Fenice. In prima fila nei palchi d’onore abbiamo così gustato la brillante musica di Donizetti dell’Elisir d’Amore.

Bellissima la rappresentazione genialmente diretta dal Maestro Omer Meir, giovane direttore israeliano , di cui sentiremo molto parlare, grandi applausi del pubblico all’interpretazione dei cantanti e soddisfazione nostra per un pomeriggio davvero speciale. Dopo l’ennesimo spritz di corsa alla stazione per il ritorno a casa.

